

4 febbraio 2015



MOZIONE

mznm5s014/2015

MOVIMENTO 5 STELLE TREZZANO SUL NAVIGLIO

Alla cortese attenzione dei Signori:

Fabio Bottero - Sindaco

Claudio Albini - Presidente del consiglio comunale

p.c. Alfredo Scrivano - Segretario comunale

*p.c. Consiglieri comunali
del Comune di Trezzano sul Naviglio*

Oggetto: mozione per la rinuncia al gettone di presenza dei Consiglieri comunali e a parte dell'indennità di funzione del Sindaco, del Vicesindaco, del Presidente del Consiglio comunale e degli Assessori comunali.

Premesso che:

- il capo IV del T.U.E.L. – D. Lgs n. 267/2000 disciplina lo statua degli Amministratori locali (artt. 77.87) e in particolare l'art. 82, nel disciplinare la materia delle indennità e dei gettoni di presenza degli Amministratori degli Enti territoriali distingue tre tipologie:
 - l'indennità di funzione, i cui beneficiari sono il Sindaco, il Vicesindaco e gli Assessori;
 - il gettone di presenza, connesso alla partecipazione del Consigliere comunale alle riunioni del Consiglio comunale, a Commissioni e ad altri organi collegiali;
 - l'indennità di fine mandato per il Sindaco;

4 febbraio 2015



- i gettoni di presenza dovuti ai Consiglieri comunali a seguito della partecipazione alle sedute consiliari comunali vengono determinati sulla base dell'allegato A del Decreto del Ministro dell'Interno, 4 Aprile 2000, n. 119 (<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2000/05/13/000G0165/sg>), emanato in esecuzione della legge 3 agosto 1999 n. 265, con cui si stabiliscono le misure delle indennità di funzione spettanti agli Amministratori locali;
- il gettone di presenza per la partecipazione ad ogni seduta consiliare era fissato in lire 43.000 pari a € 22,21, in ragione della fascia demografica, dal D.M. 4 aprile 2000 n. 119;
- l'art. 1, comma 54, della L. 266/2005 – Legge Finanziaria 2006 - dispone la riduzione del 10% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30/09/2005 dei gettoni di presenza e delle indennità di funzione spettanti, tra gli altri, ai sindaci, ai presidenti dei consigli comunali e ai componenti degli organi esecutivi, così come confermato ed ancora in vigore per la Corte dei Conti sezioni riunite (delibera n. 1/CONTR/del 12/1/2012);
- **con il rispetto, da parte dell'Ente per l'anno 2014, del Patto di stabilità l'importo dei gettoni di presenza è pari ad euro 19,99 lordi, senza ulteriori decurtazioni, da corrispondere ai Consiglieri Comunali per ogni effettiva partecipazione a sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari (vedi anche Determinazione Dirigenziale n. 49/2015);**
- in questa fase di congiuntura economica estremamente negativa in cui ai cittadini sono richiesti enormi sacrifici anche per compensare i relativi danni prodotti da decenni di mala gestione del bene comune, deve essere compito della politica dare l'esempio alla cittadinanza di Trezzano sul Naviglio, senza aspettare eventuali riforme da parte del Governo nazionale;
- sembra doveroso, da parte di chi è stato eletto a rappresentare la cittadinanza, contribuire a svolgere la propria funzione al servizio della cittadinanza per il raggiungimento del bene comune e a garantire servizi essenziali a fronte di una rinuncia quasi simbolica;
- dalla rinuncia ai gettoni di presenza dei Consiglieri comunali e a parte dell'indennità di funzione del Sindaco, del Vicesindaco, del Presidente del Consiglio comunale e degli Assessori si verrebbe a disporre di risorse aggiuntive da destinare ad attività e servizi di natura sociale, preziosi in un momento come l'attuale, segnato da tagli continui dei finanziamenti erogati ai Comuni;

Visto:

nello specifico, l'art. 82 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, così come modificato dal

4 febbraio 2015



D.Lgs. 25.06.2008 n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133 che recita:

- al comma 2: “I Consiglieri Comunali hanno diritto di percepire un gettone di presenza per la partecipazione a Consigli e Commissioni”;
- al comma 7: “Agli Amministratori ai quali viene corrisposta l’indennità di funzione dal presente capo non è dovuto alcun gettone per partecipazione a sedute di organi collegiali del medesimo Ente, né di Commissioni che di quell’organo costituiscono articolazioni interne ed esterne”;
- al comma 8: “La misura delle indennità di funzione e del gettone di presenza, di cui al presente articolo, è determinata, senza maggiore oneri a carico del bilancio dello Stato, con Decreto del Ministero dell’Interno di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, ai sensi dell’art. 17 – comma 3 – Legge n. 400 del 23 agosto 1988”;
- al comma 11: “La corresponsione del gettone di presenza è, comunque, subordinata alla effettiva partecipazione del Consigliere a Consigli e Commissioni”;

Visti:

- gli articoli 77 e seguenti del D.Lgs. 267/2000 recante “Disciplina dello status degli Amministratori Locali”, i quali disciplinano il regime delle aspettative, dei permessi e delle indennità degli amministratori degli enti locali;

Dato atto che:

- con la suddetta normativa è stata prevista un’ indennità di funzione per il Sindaco e per i componenti degli organi esecutivi dei Comuni, dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto l’aspettativa;

Considerato che:

- per motivi di equità l’importo mensile pro capite di parte dell’indennità di funzione cui Sindaco, Vicesindaco, Presidente del Consiglio comunale e Assessori comunali rinunciano deve essere in linea con quello cui mediamente rinuncia mensilmente ciascuno dei Consiglieri comunali;

4 febbraio 2015



- **tale rinuncia comporta un'economia di spesa annua presunta per il Comune pari a complessivi € 14.500 circa (assumendo un importo mensile medio del gettone di presenza pari a € 55 pro capite), derivati da:**
€ 55 x 12 x 15 = € 9.900 (gettone di presenza medio mensile n°15 Consiglieri)
€ 55 x 12 x 7 = € 4.620 (rinuncia a parte dell'indennità di funzione di Sindaco, Vicesindaco, Presidente del Consiglio comunale, Assessori);
- si propone di destinare tali fondi, nel predisporre i bilanci, ad un apposito fondo da destinare mensilmente (ove non diversamente concordato) ai soggetti più deboli;
- per la rinuncia ai gettoni di presenza si rende necessaria una deliberazione da parte dell'Organo interessato;

Riconosciuta:

la competenza della Giunta Comunale a deliberare in merito alla misura delle indennità di funzione del Sindaco e degli Assessori;

Ritenuto:

di demandare al Responsabile dell'Area Finanziaria ed al Responsabile dell'Area Amministrativa gli adempimenti conseguenti, concernenti le dovute variazioni di bilancio, in ragione del presente provvedimento;

Sulla base di tali premesse e considerazioni,

Il Consiglio comunale

impegna Sindaco e Presidente del Consiglio comunale

- 1. a prendere atto dei nominativi dei Consiglieri comunali che rinunciano volontariamente con cadenza mensile ai gettoni di presenza loro spettanti per tutta la durata del (residuo) mandato elettorale a decorrere da marzo 2015, maturati a seguito della loro partecipazione alle sedute dei Consigli comunali e delle Commissioni consiliari (ove dovuti);**

4 febbraio 2015



2. a prendere atto dei nominativi di quanti, tra Sindaco, Vicesindaco, Presidente del Consiglio comunale e Assessori rinunciano volontariamente con cadenza mensile a una parte dell'indennità di funzione per un importo individuale pari alla media percepita nel mese in esame da ciascuno dei Consiglieri comunali che hanno aderito alla rinuncia esposta al comma 1 (le rinunce non sono *obbligatoriamente* cumulabili nel caso in cui il Vicesindaco sia anche Assessore) per tutta la durata del (residuo) mandato elettorale a decorrere da marzo 2015;
3. a conferire le relative economie di spesa derivanti dalle rinunce ai precedenti commi 1 e 2, con cadenza mensile (ove non diversamente concordato), previo accordo con gli stessi amministratori sopra menzionati e con i rispettivi gruppi politici, ad un apposito fondo da destinare mensilmente (ove non diversamente concordato) a rotazione ai soggetti più deboli quali:
 - anziani;
 - bambini;
 - disabili;
 - cittadini sottoposti a sfratto esecutivo;
 - cittadini in grave difficoltà economica e che non riescono a fronteggiare il pagamento delle bollette energetiche (luce/gas), spese condominiali arretrate documentate (con relativo decreto ingiuntivo);
 - associazioni benemerite in campo sociale;
4. di dare atto che il risparmio a favore dei cittadini di Trezzano sul Naviglio è quantificabile presumibilmente in circa € 60.000 fino a fine mandato, nel caso di accettazione da parte di tutti i soggetti chiamati in causa dalla presente mozione.

Si chiede che la suddetta mozione venga posta in discussione nel primo Consiglio comunale utile.

Cordialmente.

Guido Nani

Consigliere comunale Movimento 5 Stelle – Trezzano sul Naviglio